



Parco Naturale Regionale delle Serre

RELAZIONE PROGRAMMATICA 2022/2024

PREMESSA

La Relazione programmatica, cui all'art. 23 comma 7 della LR 10/2003, descrive le linee strategiche dell'Ente da intraprendere o sviluppare in un arco temporale triennale.

Le linee strategiche devono essere opportunamente coordinate con le direttive e le scelte pluriennali e di programmazione del Governo regionale.

La Relazione programmatica espone il quadro economico generale, indica gli indirizzi di governo e dimostra le coerenze e le compatibilità tra le richieste e le aspettative dei cittadini e le specifiche finalità dell'ente.

Le valutazioni finanziarie di competenza trovano riscontro nel bilancio di previsione triennale autorizzatorio e coincidono con il preventivo finanziario del bilancio di previsione.

Rinviano ai documenti di bilancio, l'illustrazione dei contenuti propri della programmazione finanziaria, si definiscono qui la struttura e gli elementi che costituiscono la Relazione programmatica 2022-2024.

Per quanto riguarda l'Ente Parco, avvalendosi comunque delle indicazioni della normativa statale in materia di programmazione, si è ritenuto di strutturare come di seguito riportato il documento programmatico:

- A. SEZIONE DESCRITTIVA: illustra il quadro di riferimento, sia in termini attuali che prospettici, facendo un'analisi generale di contesto che conduce agli obiettivi e alle priorità da perseguire;
- B. SEZIONE STRATEGICA: individua le principali scelte di programma dell'amministrazione da realizzare nel triennio, nonché gli indirizzi generali di programmazione da attuare nello stesso periodo;
- C. SEZIONE OPERATIVA: individua la programmazione operativa della amministrazione, riferita all'arco temporale del triennio 2022-2024 e più nello specifico all'anno 2022; questa sezione, predisposta sulla base degli obiettivi e delle priorità prima individuate, costituisce guida e vincolo alla gestione amministrativa, anche riferita ai provvedimenti da assumere.

SEZIONE DESCRITTIVA

Il Contesto esterno di riferimento: Chi siamo e cosa facciamo

Negli anni il concetto di Parco è cambiato di molto non essendo più relativo alla sola finalità tradizionale della salvaguardia della natura; i parchi, difatti, non solo favoriscono la protezione della natura, ma aiutano anche a custodire il patrimonio culturale contribuendo allo sviluppo socio - economico delle comunità che vi risiedono.

Il cambiamento del ruolo svolto dalle aree protette in Italia si deve soprattutto alla Legge 394/91 (Legge Quadro sulle Aree Protette), peraltro prossima ad una radicale riforma, in virtù di questa Legge, le aree protette in Italia perseguono importanti finalità di conservazione e valorizzazione del “capitale natura” e sono orientate alla ricerca e all’educazione ambientale, al turismo sostenibile, alle attività ricreative ed alla valorizzazione delle tradizioni e delle tipicità locali.

In particolare, ai sensi della suddetta Legge, l’Ente Parco ha il compito di perseguire le seguenti finalità:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Finalità specifica dell’Ente Parco è senza dubbio la conservazione e la valorizzazione della natura, della biodiversità e dello sviluppo sostenibile.

L'Ente compie un'importante azione di monitoraggio del territorio del Parco, finalizzata all'assetto dello stesso sia dal punto di vista amministrativo (autorizzazioni, nulla osta, concessioni) che materiale (assetto idrogeologico e territoriale in genere).

S

variate sono, inoltre, le iniziative in materia di sviluppo socio - economico, al fine di creare occasioni di sviluppo per la collettività, attraverso erogazione di contributi, finanziamenti alla produzione, alle attività economiche.

Sotto altro aspetto, l'Ente promuove le attività di educazione ambientale, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili attraverso iniziative quali manifestazioni, mostre, convegni, contributi, protocolli con altri Enti, che esportino anche sul piano internazionale le conoscenze, le culture, i prodotti, le attività e le tradizioni dell'Area Parco.

Tra tali attività un ruolo fondamentale è rivestito dalla promozione di attività legate all’educazione ambientale, rivolta principalmente al mondo della scuola, per accrescere le competenze di cittadinanza attiva verso attitudini positive e la consapevolezza, specie nelle giovani generazioni,

dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali. Grande rilievo viene, altresì, attribuito alla ricerca scientifica e al continuo monitoraggio di flora, fauna e dell'ambiente.

L'importanza delle aree protette, pertanto, va oltre la "quantità" del territorio protetto includendo, altresì, la varietà delle relazioni messe in atto dalle comunità che vivono in queste aree, relazioni che costituiscono non solo la chiave di lettura del paesaggio e degli insediamenti, ma divengono uno degli strumenti fondamentali di mantenimento e tutela degli "equilibri naturali" in atto.

Come operiamo

Il comprensorio delle Serre rientra in quella parte dell'Appennino Calabrese interposto tra la Sila e l'Aspromonte. Il limite settentrionale è rappresentato dalla congiungente Maida-Staletti e quello meridionale dal piano della Limina. Costituisce un gruppo montuoso piuttosto articolato e di elevata valenza paesaggistico-naturale compreso in un vasto altipiano che digrada, con pendenze più o meno accentuate, verso il mar Jonio a oriente e lo spartiacque del bacino del fiume Mesima a occidente. La parte centrale presenta vari tratti pianeggianti. Le tipiche conche dell'alta valle dell'Ancinale (dove si trovano i centri abitati di Serra San Bruno, Spadola, Brognaturo, Simbario) di Mongiana e della Lacina sono riconducibili ad antichi bacini lacustri quaternari interrati. Il comprensorio delle Serre interessa la dorsale da 400m a 1423m (M. Pecoraro).

Il nome Serre, secondo alcuni, si dovrebbe al particolare allineamento dei monti e delle colline che ricordano i denti di una sega, per altri, invece scaturirebbe dalla presenza di numerose segherie attive in età antica, altri ancora lo farebbero discendere dalla radice Ser (monte) da cui deriva anche lo spagnolo Sierra.

Il Parco lavora essenzialmente nella salvaguardia del patrimonio dello stesso, con un'azione di monitoraggio del territorio, sia dal punto di vista amministrativo (autorizzazioni, nulla osta, concessioni, etc.) che materiale (assetto idrogeologico e territoriale in genere), avvalendosi degli strumenti di pianificazione, i quali incidono sugli aspetti urbanistici (aree protette, Sic, ZPS, fasce di rispetto), edilizi (permessi di costruire, compatibilità ambientale, viabilità) e produttivi (Silvicoltura, zootecnica, agricoltura, pastorizia) disciplinandone le modalità attuative. Con altre iniziative si concorre a creare occasioni di sviluppo, attraverso erogazioni di contributi, finanziamenti alla produzione, alle attività economiche al fine di favorire lo sviluppo economico e sociale della collettività.

Il territorio protetto lambisce tutti i centri abitati di tutti i comuni ricompresi nel Parco poiché in sede di perimetrazione la scelta di limitare il perimetro dell'area protetta alle superfici non urbanizzate è fermamente richiesta dalle amministrazioni comunali interessate. Questa caratteristica lo rende unico nella regione per territorio quasi completamente privo di aree urbanizzate.

Il Parco in cifre

Il Parco Naturale Regionale delle Serre, istituito con legge regionale n. 48 del 5 maggio 1990, con l'approvazione della L.R. n°10 del 14/07/03 "Norme in materia di Aree Protette" la Regione Calabria ha realizzato il Sistema Naturale delle Aree Protette mediante la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale, costituito da formazioni fisiche, biologiche e geomorfologiche che, assieme agli elementi antropici, compongono un bene primario costituzionalmente garantito.

Il Parco Naturale Regionale delle Serre si estende su un territorio di 17.687 ettari. Il territorio di pertinenza del Parco comprende le abetine tipiche, pure e miste dell'abete bianco, le pinetine del pino laricio, le faggete, i castagneti, i pioppeti, i querceti nonché l'oasi del lago Angitola.

L'Ente parco si struttura su una superficie di circa 17,700 ettari, con un territorio che lambisce tre diverse provincie e diversi comuni.

Nella tabelle che seguono, vengono sinteticamente riportati i dati geografici del Parco delle Serre e i dati relativi alla strutturazione turistica.

DATI GEOGRAFICI	
Superficie del Parco	17.700 ettari
Regione	Calabria
Provincia	Catanzaro, Reggio Calabria e Vibo Valentia
Comuni	Badolato, Cardinale, Davoli, Guardavalle, San Sostene, Santa Caterina dello Ionio, Satriano Acquaro, Arena, Brognaturo, Fabrizia, Francavilla Angitola, Gerocarne, Maierato, Mongiana, Monterosso Calabro, Nardo di Pace, Pizzo, Pizzoni, Polia, Serra San Bruno, Simbario, Sorianello, Spadola, Bivongi e Stilo.
Abitanti	67.000 circa
N. Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.)	4
N. Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.)	0

DATI RELATIVI ALLA STRUTTURAZIONE TURISTICA	
Sentieri	Anelli sull'Alaco Anello Bellavista Archiforo Frassati Faggio del Re- Passo Abate Faggio del Re – Speranza Ferdinanda –Marmarico Lacina – Ferdinanda Lacina – Lu Bellu Pecoraro – Lu Bellu I cammini del brigante Archiforo Frassati

Il mandato Istituzionale, la Mission e l'amministrazione

Il mandato istituzione del Parco Naturale Regionale delle Serre è diretta espressione della legge di istituzione dello stesso, che trova esplicito riferimento nei primi articoli dello Statuto (art. 1-3-4) che

per facilità di consultazione di seguito si riportano:

Art. 1, c. 1-2 Denominazione: In attuazione della legge regionale 5 maggio 1990, n. 48, modificata ed integrata con la successiva legge regionale 14 luglio 2003, n. 10, in conformità ai principi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, è istituito l'Ente denominato "Parco Naturale Regionale delle Serre", di seguito chiamato Ente.

L'Ente è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico ed è sottoposto alla vigilanza della Regione Calabria.

Art. 3, c. 1 Finalità: 1. L'Ente ha come fine la tutela istituzionale delle peculiarità naturali e dell'ambiente anche nei suoi valori storico-culturali, dell'uso produttivo del suolo, della circolazione sul territorio, del diritto venatorio, del regime dell'attività estrattiva, della disciplina delle acque, della promozione e dello sviluppo della ricerca in detti settori, con il duplice obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle comunità locali e di realizzare equilibrati rapporti tra eco sistema ed attività economiche.

Art. 4, c. 1-2-3-4-5 Gestione: L'Ente gestisce il "Parco Naturale Regionale delle Serre", già istituito con legge regionale 5 maggio 1990, n. 48, modificata ed integrata con la successiva legge regionale 14 luglio 2003, n. 10.

L'area del Parco è delimitata dalla cartografia approvata con decreto del Presidente della Regione n. 138 del 16 dicembre 2003, pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione Calabria n. 1 del 16 gennaio 2004, in conformità della deliberazione della Giunta regionale n. 965 del 2 dicembre 2003, avente per oggetto: «Perimetrazione del Parco Naturale Regionale delle Serre (L.R. n. 48/1990 - L.R. n. 10/2003)», pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Calabria del 2 gennaio 2004 - Supplemento straordinario n. 1 al n. 24 del 31 dicembre 2003.

Le funzioni e competenze dell'Ente attribuite con le leggi regionali n. 48/1990 e n. 10/2003 e con i susseguenti provvedimenti regionali si esercitano nel territorio dei comuni di Acquaro (VV), Arena (VV), Badolato (CZ), Bivongi (RC), Brognaturo (VV), Cardinale (CZ), Davoli (CZ), Fabrizia (VV), Francavilla Angitola (VV), Gerocarne (VV), Guardavalle (CZ), Maierato (VV), Mongiana (VV), Monterosso Calabro (VV), Nardodipace (VV), Pizzo (VV), Pizzoni (VV), Polia (VV), Satriano (CZ), San Sostene (CZ), Santa Caterina Ionio (CZ), Serra San Bruno (VV), Simbario (VV), Sorianello (VV), Spadola (VV), Stilo (RC).

L'Ente garantisce la corretta gestione del territorio del Parco.

L'Ente adegua la propria attività al principio inderogabile della partecipazione dei comuni, delle province e delle comunità montane, potendo delegare altresì agli stessi enti competenze istruttorie nel rilascio di autorizzazioni e pareri previsti dalle norme in vigore.

La Missione dell'Ente Parco Naturale regionale delle serre è conservare, promuovere e valorizzare il patrimonio naturalistico e socio-economico del territorio del Parco ed in generale garantire una corretta ed efficace gestione dell'Area protetta. L'Ente ha come fine la tutela istituzionale delle peculiarità naturali e dell'ambiente anche nei suoi valori storico-culturali, dell'uso produttivo del suolo, della circolazione sul territorio, del diritto venatorio, del regime dell'attività estrattiva, della disciplina delle acque, della promozione e dello sviluppo della ricerca in detti settori, con il duplice obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle comunità locali e di realizzare equilibrati rapporti tra eco sistema ed attività economiche.

Dati relativi al Personale

Per quanto riguarda il contesto interno, il Parco ha una dotazione organica, approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 305 del 21/03/2005, che prevede ben 57 unità.

Tuttavia ad oggi, per questioni inerenti la compatibilità finanziaria delle assunzioni rispetto alle entrate, il Parco ha in servizio:

- N. 1 Dirigente Tecnico a tempo pieno ed indeterminato;
- N. 1 Collaboratore Tecnico Categoria C a tempo parziale (66%) ed indeterminato;
- N. 1 Operatore Categoria B a tempo pieno ed indeterminato;
- N. 1 Collaboratore amministrativo Categoria C a tempo parziale (50%) e determinato;
- N. 1 Collaboratore amministrativo Categoria C a tempo pieno e determinato in utilizzo con convenzione da parte di Azienda Calabria Lavoro;
- N. 1 Istruttore Direttivo Categoria D utilizzato in convenzione (12 ore a settimana)

A questi si aggiungono n. 20 operai idraulico forestali, extra pianta organica, assunti con contratto di natura privatistica e che si occupano della manutenzione e salvaguardia dell'ambiente forestale e periurbano di competenza dell'Ente.

Nella tabella che segue vengono riportati sinteticamente i dati afferenti al personale in servizio:

Indicatori	Valore
Totale personale in servizio al 31/12/2021	6
Età media del personale (dirigenziale e non)	49
Ore di formazione (media per dipendente)	16 ore/ anno
Costi di formazione/spese del personale	€ 2.800,00

L'Ente, quindi, svolge le funzioni del proprio mandato istituzionale con una dotazione organica ridotta e ben al di sotto di quella prevista dalla Delibera 305/2005.

È del tutto evidente, dunque, che l'Ente è costretto ad affrontare notevoli criticità, in considerazione di diversi fattori quali: la complessità e dell'eterogeneità delle attività precipue della propria *mission*, la notevole estensione del territorio di competenza.

Tali fattori costituiscono elemento fondamentale su cui può e deve basarsi l'intera l'attività dell'Ente, proprio al fine di mettere in atto una programmazione che sia il più possibile aderente alla realtà aziendale e soprattutto tale da consentire una concreta attuazione degli obiettivi prefissati.

Inoltre, secondo i dettami dello Statuto dell'Ente, il Parco deve esercitare le proprie funzioni nel rispetto del principio di distinzione tra indirizzo e controllo da un lato e gestione dall'altro.

A tal fine lo Statuto prevede l'istituzione dei seguenti organi:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) la Comunità del Parco;
- d) il Revisore Unico dei conti.

Gli organi dell'Ente durano in carica cinque anni ed i membri possono essere confermati una sola volta. Pur tuttavia, a far data dal settembre 2010 gli Organi Statutari del Parco sono stati sciolti ed il nominato Commissario Straordinario esercita le funzioni inerenti le attività di programmazione e indirizzo e la verifica dei risultati della gestione amministrativa.

Anche tale condizione influisce notevolmente sulla concreta attuazione *mission* dell'Ente, in quanto le funzioni di indirizzo e controllo da un lato e gestione dall'altro dovrebbero essere esercitate disgiuntamente e da diversi Organi e sono, invece, in capo ad un unico soggetto. Senza trascurare la circostanza della recente nomina del Commissario che, dunque, si trova a dover far fronte con una realtà del tutto nuova e già interessata da diverse problematiche.

Lo Statuto, inoltre, prevede che l'ordinamento dei Servizi e degli Uffici si uniformi ai seguenti principi e criteri:

- a) di efficacia interna ed esterna;
- b) di efficienza;
- c) di funzionalità ed economicità di gestione;
- d) di equità;
- e) di professionalità, di flessibilità, e di responsabilizzazione del personale;
- f) di separazione delle competenze tra organi burocratici ed organi politici.

Le attività istituzionali dell'Ente Parco risultano, pertanto, suddivise nelle seguenti aree: Area I – Amministrativa;

Area II – Tecnica, promozione e comunicazione.

SEZIONE STRATEGICA

Il progressivo consolidamento amministrativo dell'Ente, seppur limitato dalla persistente assenza degli organi di Governo ordinari, ha consentito di concentrarsi maggiormente sulla definizione delle più efficaci strategie da implementare per il perseguimento della mission dell'ente.

La programmazione del triennio, si esplica attraverso attività articolate in 3 linee strategiche:

1. Strategie "trasversali" o di "governance": rappresenta la strategia prioritaria per strutturare dal punto di vista organizzativo, regolamentare e operativo l'Ente. Si tratta di attività propedeutiche allo sviluppo amministrativo e operativo del Parco.
2. Strategie di tutela e di conservazione: in questa linea strategica rientrano le attività finalizzate a tutelare e conservare la biodiversità ed i servizi eco sistemici.
3. Strategie di valorizzazione e promozione: le attività programmate in questa linea strategica mirano a valorizzare e promuovere le specificità ambientali e la biodiversità dell'Ente Parco.

Strategie "trasversali" o di "governance", si compongono delle seguenti azioni:

1. Redazione e approvazione del piano triennale dei fabbisogni di personale e del piano annuale delle assunzioni;
2. Redazione del Piano del Parco quale strumento normativo che disciplina l'organizzazione generale del territorio;
3. Redazione dei regolamenti attuativi del Piano;
4. Redazione di un regolamento per il rilascio dei nulla osta nelle more della definitiva approvazione da parte del Consiglio Regionale del Piano e regolamento del Parco;

Strategie di tutela e di conservazione, si compongono delle seguenti azioni:

1. Aggiornamento dei Piani di Gestione delle Zone Speciali di Conservazione affidate all'Ente;
2. Interventi di ripristino e recupero di habitat;
3. Interventi di ripopolamento di specie a rischio quali il capriolo ed il cervo italiano;
4. Interventi di contenimento della specie del cinghiale;
5. Avvio di una azione di ricognizione e successiva bonifica di micro discariche di rifiuti urbani presenti nelle ZSC;
6. Azioni di eradicazione specie aliene nella ZSC Lago Angitola

Strategie di valorizzazione e promozione, si compongono delle seguenti azioni:

1. Realizzazione di un programma di educazione ambientale già finanziato dalla Regione Calabria;
2. Completamento delle azioni di marketing territoriale, realizzazione Ciclovia dei Parchi e Sentiero Italia Calabria;
3. Realizzazione di un percorso ciclo pedonale Ancinale Lacina;
4. Realizzazione di un progetto di valorizzazione e promozione della "Via del Ferro" tra i comuni di Bivongi, Pazzano, Stilo e Mongiana;
5. Avvio del Biodistretto del Parco delle Serre e territori limitrofi;
6. Progettazione e realizzazione di materiale tipografico (opuscoli, stampe, etc.)
7. Stampa di un volume sulla flora presente nell'area protetta;

SEZIONE OPERATIVA

Per quanto attiene all'individuazione della programmazione operativa dell'amministrazione, essa è strutturata in relazione alle singole missioni e ai singoli programmi, per come specificato negli allegati al bilancio di previsione 2022-2024 dove sono altresì indicate nel dettaglio le previsioni finanziarie.

Essa quindi incide sulla legittimazione all'adozione delle determinazioni del Commissario/Direttore, e costituisce il presupposto per il controllo e il monitoraggio in itinere e successivo sul raggiungimento degli obiettivi, riferito allo stato di attuazione dei programmi e alla predisposizione del rendiconto.